

Qualche cosa pure ci rimane a dire de' Funerali. Anche in questo proposito li Moscoviti non sono meno magnifici di quello sieno intorno a' Battesimi, e a' Matrimonj. Subito che lo Infermo è morto si avviano, e s'invitano li Congiunti, e gli Amici del Morto, li quali, essendosi adunati, si pongono in ordinanza intorno al Cadavere, sono eccitati a piangere per essere in soccorso delle Femmine, che già piangono, e fanno crederli addolorate, e domandano al Defunto: *per qual cagione avete voi voluto morire? Non erano forse in buono stato li vostri affari? Vi mancava forse il modo di vivere, o avevate, bisogno di abiti? Vostra Moglie non era forse a bastanza bella, buona, o giovane? Vi dolevate, che non vi fosse fedele, ec.* Queste medesime lamentazioni, e domande si fanno in certe giornate dell'anno anche sopra le sepolture.

Si manda subito un regalo di birra, d'acqua di vita, ed' idromele al Sacerdote, acciò prieghi per l'Anima del Defunto. Si lava ben bene il cadavere, e dopo d'averlo vestito d'una Camicia netta, ovvero dopo d'averlo involto in un Lenzuolo, gli si pongono li piedi in un pajo di scarpe d'un cuojo di Russia sottile assai, ed è posto nella Cassa mortuaria con le braccia accomodate sopra il petto, ed incrocicchiate. Si cuopre la Cassa con un Drappo, ovvero con la Zimarra del morto, ed è portato alla Chiesa. Se il Defunto è un ricco, e se la Stagione lo può permettere, ben lungi dal seppellirlo subito, è conservato per il corso di otto, o dieci giorni, ed in quelli il Sacerdote lo profuma con mirra ed incenso, lo asperge con Acqua bened-